

Responsabile HTA e Piattaforme Logistiche H-T

Esperienza personale

Il mio percorso professionale all'interno di questa Azienda si è svolto nell'Unità Operativa di Fisica Sanitaria dove l'aspetto fondamentale è legato alle tecnologie sanitarie diagnostiche e non, ovviamente nello specifico in ambito diagnostico radiologico e radioterapico.

L'ambito dei laboratori diagnostici ho avuto modo di conoscerlo nel mio percorso di studi superiori, come Perito Chimico ed universitari con la Laurea In Scienze Naturali, successivamente alla quale mi sono occupato di ricerca biomedica presso i laboratori del Centro Nazionale delle Ricerche.

In Fisica Sanitaria ho potuto approfondire quelle che sono le peculiarità di varie tipologie di diagnostiche strumentali dalla Risonanza Magnetica alla Radiologia Convenzionale, passando per la Medicina Nucleare e terapeutiche come nel caso della Radioterapia e Curieterapia. Queste tecnologie mi sono ben note e ho appreso anche profili di natura economica legati alle varie strumentazioni. Inoltre, sempre per la mia attività svolta presso la Fisica Sanitaria ho avuto modo di visitare e lavorare presso tutti i diversi presidi della nostra Azienda, sia nell'ambito della dosimetria ambientale sia in quello dei controlli di qualità legati alle apparecchiature presenti nelle varie strutture.

Negli ultimi anni ho avuto occasione di dedicarmi alla Medicina dei Disastri tenendo corsi di formazione a futuri medici e laureati; questo mi ha aiutato moltissimo a comprendere quelle che sono le criticità nell'organizzazione e nella logistica, soprattutto legata ai momenti sfavorevoli nei quali si ha uno scompenso tra quelli che sono i bisogni e le risorse disponibili. In queste situazioni è necessario che più realtà e più branche si connettano per il risultato migliore possibile nonostante la scarsità di risorse e di queste la logistica riveste un ruolo chiave nel poter studiare ed applicare i flussi di gestione dei pazienti.

Ho avuto modo di approfondire lo sviluppo e la redazione del PEMAFA, documento che dovrebbe essere alla base della risposta ospedaliera ad un evento maggiore e che quindi deve essere noto a tutto l'organigramma dell'Azienda che in caso di disastro sia in grado di metterlo in pratica in modo efficiente e performante, senza incertezze ed indecisioni. Anche questo è un aspetto che deve collegarsi con la formazione del personale per la preparazione e la conoscenza adeguata.

Sempre in questo senso ho avuto modo di conoscere quelli che sono i caratteri della Protezione Civile, dagli aspetti legali (come quelli legati allo Stato di Emergenza che stiamo vivendo attualmente), della struttura e delle peculiarità del sistema dell'Incident Commander System, sia in ambito ospedaliero che sul campo, nonché quella che è la catena dei soccorsi sul territorio e le modalità di risposta da parte dell'ospedale a un incidente maggiore, ad esempio quelli che sono i modelli come quello lineare e quello maggiormente performante in rete Hub -Spoke.

Questa formazione specifica, unita alla mia esperienza in Fisica Sanitaria, mi pone sicuramente in grado di sviluppare considerazioni appropriate in relazione al

ruolo che il nostro Ospedale ricopre come punto di riferimento regionale nel caso di disastri nucleari o radiologici.

Al servizio della nostra Azienda non posso che infine offrire tutta la mia integrità e sincerità nella collaborazione rispetto alle valutazioni decisionali d'uso delle tecnologie sanitarie, mettendo a disposizione la mia competenza sugli aspetti clinici e tecnologici.

Proposta progettuale

L'attività sui diversi presidi aziendali mi ha fatto scoprire alcune delle criticità dei suddetti e delle potenzialità che potrebbero essere espresse da ogni singola realtà.

Ovviamente le singole necessità ed i singoli punti di sviluppo devono essere commisurati a quelle che sono le possibilità economiche e, ovviamente in primis, agli obiettivi dell'Azienda e della Regione, in modo che le risorse vengano concertate verso uno sviluppo organico e produttivo di una realtà aziendale che pone al centro l'assistenza al paziente.

A volte le risorse risultano essere sufficienti, ma paiono inefficaci, quindi l'aspetto principale e primario al quale vorrei dedicarmi sarebbe quello di capire lo sfruttamento di ogni singola risorsa in termini di tempi e modi così che possa essere eventualmente allocata con personale adeguato per poterne sviluppare ogni particolare aspetto e potenzialità, in modo da produrre un risultato ottimale nei confronti dell'utenza.

L'ottimizzazione della locazione delle risorse è sicuramente anche alla base dello sviluppo professionale e della soddisfazione del personale che può utilizzare una risorsa della quale ha la piena padronanza e la piena soddisfazione nei confronti dei risultati, in questo senso risulta essere centrale il collegamento con la formazione, in modo da poter aver macchinari e professionisti al massimo delle loro potenzialità.

Ad oggi l'assetto tecnologico, oltre a supportare i processi di cura, ha il mandato di fornire in tempo reale e in modo integrato informazioni che possano essere orientative degli aspetti di criticità e di miglioramento delle modalità attuali di assistenza. Le nuove apparecchiature devono consentire lo sharing di dati che siano leggibili in modo integrato tra loro nella logica dei percorsi-paziente o dei processi gestionali; pertanto l'HTA è una filosofia di approccio che consente di orientare l'utilizzo del singolo apparecchio, nel singolo contesto quale fonte di dati per l'ottimizzazione dei processi a livello aziendale.

In particolare, nei prossimi anni, la sfida già in atto e che ci accompagnerà, sarà quella di integrare i flussi di natura territoriale e domiciliare con quelli ospedalieri in modo che vengano garantite le migliori cure per le esigenze manifestate dalle persone a decorrere dal territorio, sino all'ospedale per acuti o alle degenze riabilitative e chiudendo verso il rientro al domicilio o all'assistenza territoriale. La progettualità per arrivare a compimento dovrà vedere la partecipazione di istituzioni territoriali quali interlocutori di ATS, la rete territoriale dell'ASST, i privati accreditati, le direzioni di questa ASST e gli interlocutori formalmente individuati sui processi di continuità assistenziale dell'ASST.

Marco Toscani